GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO

N.° 41 **TORINO, Sabato 16 Febbraio** **1861**

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie, Toscana e Romagna	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

Torino alla Tipografia G. FAVALE e C., via Bertola (già Gambero), n. 1. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
15 Febbraio	745,62	745,22	744,54	+ 3,6	+ 6,4	+ 7,8	+ 2,5	+ 5,0	+ 5,1	— 0,6	N.E.	O.S.O.	O.S.O.	Coperto nebb.	Coperto nebb.	Coperto nebb.

Domani, Domenica, si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 15 FEBBRAIO 1861

Il N. 4625 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto il Nostro Decreto 16 gennaio scorso, n. 4587, relativo alla pubblicazione nelle Provincie delle Marche e dell'Umbria dei Regii Decreti concernenti l'esecuzione dei Codici stati pubblicati nelle Provincie dell'Emilia ;

All'oggetto di estendere alle dette Provincie delle Marche e dell'Umbria le altre accessorie disposizioni necessarie per l'attuazione dei Codici di Procedura Civile e Penale, le quali fecero oggetto di successivi nostri provvedimenti, nonchè di assimilare il sistema del contenzioso per le tasse d'Emolumento e Bollo ed altre indirette nei rapporti delle leggi relative mandatesi pubblicare ed eseguire nelle stesse Provincie ;

Sulla proposta dei Nostri Ministri di Finanze e degli Affari Ecclesiastici e di Grazia e Giustizia ,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo :

Art. 1. Sarà pubblicato nelle Provincie delle Marche e dell'Umbria, ed avrà ivi effetto contemporaneamente ai Codici di Procedura Civile e Penale, il R. Decreto 3 gennaio p. p., n. 4574 relativo all'annotazione a debito ed eventuale riscossione dei dritti dovuti all'Erario nelle cause interessanti persone od enti morali ammessi al beneficio dei poveri.

Art. 2. Dal giorno dell'attuazione nelle Provincie suddette del Codice di Procedura Civile, vi avranno pure effetto le seguenti disposizioni, le quali desunte dal R. Decreto 26 marzo 1855, n. 686, dal Manifesto Camerale 13 marzo 1823, e dalla Legge 16 febbraio 1859, n. 3255, furono per le Provincie dell'Emilia riportate all'art. 5 del R. Decreto 26 dicembre 1860, n. 4514.

1. Tutti li Segretarii di qualsiasi Corte, Tribunale o Giudice in materia Civile o Commerciale, hanno l'obbligo di tenere un repertorio in carta libera, forma di protocollo, nel quale saranno registrate giorno per giorno le sentenze soggette a dritto d'Emolumento fisso o proporzionale, ivi comprese le dichiarazioni giudiziali irrevocabili delle parti contemplate nell'art. 85 della Legge 9 settembre 1854, n. 206, sieno esse relative al semplice interesse dei privati, ovvero si riferiscano alle cause nell'immediato interesse dello Stato, a quelle promosse dal Ministero Pubblico od a quelle riguardanti le persone e corpi morali ammessi al beneficio dei poveri (art. 1 del R. Decreto 26 marzo 1855).

2. La registrazione sul repertorio si eseguirà colla designazione in tante colonne separate, cioè :

Del numero d'ordine ;

Del giorno della fatta registrazione ;

Del nome e cognome e dimora delle parti, e del nome dei loro procuratori ove vi siano nominati ;

Della natura ed indicazione sommaria del contenuto nella sentenza o all'atto soggetto a tassa d'Emolumento ;

Della data di dette sentenze od atti ;

Della Corte, Tribunale o Giudice da cui procedono;

Delle somme ricevute dalle parti per scontare li diritti d'Emolumento dovuti per le sentenze od atti ;

Della data delle ricevute delle tasse pagate, spedite dall'Ufficio incaricato della riscossione di dette tasse, nonchè del registro, numero d'ordine, e foglio in cui sono notate tali tasse, secondo l'indicazione che ne verrà data in dette ricevute ;

Del montare delle tasse d'Emolumento pagate (art. 9 del Manifesto Camerale 13 marzo 1823).

3. La indicazione nel repertorio delle ricevute o del montare delle tasse deve essere fatta prima di dar corso e spedir copia delle sentenze ed atti soggetti a tassa (art. 10 del detto Manifesto Camerale).

4. Il repertorio stabilito col n. 1 sarà affogliato e parafrato dai rispettivi Presidenti o Giudici da cui li Segretarii dipendono, oppure dai Consiglieri o Giudici dei Tribunali di Circondario che saranno dal rispettivo Presidente delegati (art. 11 del detto Manifesto Camerale).

5. Tutti i Segretarii dovranno, ogniqualvolta ne sieno richiesti, dar visione del repertorio suddetto ai Funzionarii dell'Amministrazione delle Finanze, che da apposite istruzioni saranno incaricati della relativa verifica (art. 12 del detto Manifesto Camerale)

6. Per assicurare la riscossione della tassa d'Emolumento, i Segretarii suddetti ad eccezione di quelli dei Giudici di Mandamento, pei quali si dispone all'articolo seguente, trasmetteranno in senso dell'art. 108 della Legge 9 settembre 1854, n. 206, agli Ufficii incaricati della riscossione dei diritti d'Emolumento nel rispettivo distretto e prima della metà d'ogni mese, copia letterale di tutte le sentenze emanate nel mese precedente, estendendo in carta libera le copie di quelle che a richiesta delle parti ancora non avessero spedite in carta bollata per valersene a mente dello stesso articolo 108.

Le copie spedite in carta libera conterranno le conclusioni delle parti ed il dispositivo delle sentenze ommessi i motivi delle medesime (art. 2 del Regio Decreto 26 marzo 1855, n. 686).

Dovranno inoltre trasmettere ogni mese agli Ufficii suddetti una nota indicante tutte indistintamente le sentenze soggette ad Emolumento profferte nel corso del mese antecedente, ancorchè già risulti pagata la relativa tassa.

La rimessione di tali note dovrà farsi entro i primi dieci giorni del mese successivo, e saranno estese e formate secondo il modulo a stampa che verrà fornito dal Ministero di finanza (art. 5 della Legge 16 febbraio 1859).

7. Li Segretarii tutti sono obbligati di comunicare agli Ufficii incaricati della riscossione delle tasse d'Emolumento, ed agli Ispettori e Sott'Ispettori che debbono invigilare su tale prodotto, gli atti di lite, produzioni relative e registri che loro verranno richiesti, sia per prender norme onde fissare le tasse dovute, sia per accertare se alcuna tassa non fu pagata (art. 6 del Manifesto Camerale 13 marzo 1823 ed art. 6 del Regio Decreto 26 marzo 1855).

8. Per l'inosservanza delle obbligazioni loro imposte dall'art 108 della Legge 9 settembre 1854, n. 206, dal n. 1 e dal penultimo alinea del n. 6 del presente articolo, li Segretarii incorreranno nelle penalità rispettivamente stabilite dall'art. 7 della Legge 16 febbraio 1859, n. 3255 più sovra citata.

9. Per l'inosservanza delle altre prescrizioni contenute nel presente articolo li Segretarii suddetti saranno puniti in via disciplinare colla sospensione o destituzione secondo la gravità delle trasgressioni commesse (art. 6 del R. Decreto 26 marzo 1855).

Art. 3. Per quanto riguarda la trasmissione ed intimazione all'estero degli atti preveduti nell'art. 62 del Codice di Procedura Civile, si osserveranno nelle Provincie delle Marche e dell'Umbria le seguenti disposizioni desunte dalla Legge 15 agosto 1858, n. 2984 ed annessavi tariffa, e dal R. Decreto 16 marzo 1859, n. 3258.

1. Sono a carico di chi ne fa istanza le spese occorrenti per l'esecuzione del disposto dall'art. 62 del Codice di Procedura Civile.

Perciò l'instante verserà prima nelle casse dello Stato infraindicate la somma fissata al n. 3 del presente articolo e ciò a titolo di anticipato e definitivo pagamento.

Tale pagamento non è obbligatorio per le persone e gli enti morali godenti del benefizio dei poveri, salva ragione di rimborso all'Erario nei casi e modi previsti dalle leggi direttive dello stesso beneficio (art. 15 della Legge 15 agosto 1858).

2. I diritti da pagarsi si dividono in due classi secondo la residenza dei Consoli.

Quelli di prima classe sono dovuti nei porti fuori di Europa, in quelli del Mar Nero, del Danubio e del Mare d'Azof.

I diritti di seconda classe sono dovuti in tutti gli altri Consolati (art. 151 della Legge 15 agosto 1858).

3. Per la trasmissione ed intimazione all'estero degli atti preveduti dall'art. 62 del Codice di Procedura Civile si pagherà:

Il diritto di L. 16 per la prima classe;

Il diritto di L. 10 per la seconda classe (art. 73 della tariffa annessa alla Legge 15 agosto 1858).

4. Il versamento dei dritti anzidetti per ogni atto da trasmettersi all'estero, sarà fatto dall'instante presso l'Ufficio finanziario incaricato di esigere nel luogo le tasse degli emolumenti giudiziarii (art. 1 del R. Decreto 16 marzo 1859).

5. A margine od al piedi dell'atto originale la di cui copia deve venire consegnata al Pubblico Ministero, l'Ufficio finanziario stenderà apposita dichiarazione delle somme pagate e ne farà risultare in registro di percezione sotto distinta categoria, intestata — Dritti di trasmissione e significazione d'atti all'estero.

Ove si tratti di persone ammesse al beneficio dei poveri od altrimenti godenti dell'esenzione del pagamento dei dritti giudiziarii, l'annotazione sarà fatta a debito (art. 2 del R. Decreto 16 marzo 1859).

6. Non sarà consegnata alcuna copia d'atti al Pubblico Ministero, a termini del citato articolo del Codice di Procedura Civile, senzachè prima siasi adempito alle disposizioni tenorizzate ai precedenti numeri del presente articolo.

L'usciere trascriverà inoltre in ogni copia da consegnarsi al Pubblico Ministero integralmente la dichiarazione dell'Ufficio finanziario apposta sull'originale (art. 3 del R. Decreto 16 marzo 1859).

7. Ogniqualvolta il Pubblico Ministero riconosca che la somma versata non corrisponda a quella fissata dal precedente n. 3 del presente articolo secondo il luogo cui devono gli atti trasmettersi, e il numero di questi, ne avvertirà l'usciere e ne darà pure avviso all'Ufficio finanziario perchè procuri dall'instante l'esazione del supplemento dovuto.

Saranno applicabili al caso le disposizioni vigenti per l'esazione della tassa d'Emolumento (art. 4 del R Decreto 16 marzo 1859).

Il disposto dell'art. 190 del Regolamento approvato con R. Decreto 15 aprile 1860 per l'esecuzione del Codice di Procedura Civile, sarà pure esteso alle contravvenzioni che si commettessero al presente articolo (art. 5 del R. Decreto 16 marzo 1859).

Art. 4. In conformità di quanto stabilisce l'art. 3 della Legge 30 ottobre 1859, n. 3705 vigente nelle antiche Provincie a partire dall'epoca dell'attuazione del Codice di Procedura Civile nelle nuove Provincie suddette, le controversie relative alle riscossioni dei dritti d'Emolumento, di Bollo, d'Insinuazione o di Successione stabiliti dalle Leggi 9 7bre 1854, nn. 206 e 207, quelle relative all'esazione dei diritti d'ipoteca, e di giudizi per contravvenzioni alle leggi sulle stesse materie, spetteranno senza distinzione di somma alla cognizione dei Tribunali di Circondario, le cui sentenze non saranno appellabili.

Vi sarà però luogo a ricorso in cassazione, e sarà ammesso senza il deposito preventivo, a titolo di multa e di danni ed interessi.

I Tribunali osserveranno in tali giudizi la procedura prescritta per i Consigli di Governo dalla Legge 30 ottobre 1859, n. 3708 già pubblicata nelle Provincie delle Marche e che per quest'effetto sarà pubblicata nelle Provincie dell'Umbria unitamente al presente Decreto.

Art. 5. Sarà inoltre col presente pubblicata nelle anzidette Provincie delle Marche e dell'Umbria la Legge 20 novembre 1859, n. 3790, la quale dall'attuazione del Codice di Procedura Civile avrà ivi effetto restrittivamente alle disposizioni contenute negli articoli 6, 7, 8 e 9 ed in quanto si riferiscono ai dritti e tasse nominativamente designati nel precedente articolo.

Le attribuzioni demandate dal detto articolo nono della Legge n. 3790 ai Governatori saranno disimpegnate dagli Intendenti Generali ed Intendenti nei rispettivi Distretti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 7 febbraio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

F. S. VEGEZZI.
G. B. CASSINIS.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei nostri Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Sono accettate le demissioni da nostro Ministro Segretario di Stato pei lavori pubblici date dal commendatore Stefano Jacini.

Il conte Camillo Benso di Cavour, Presidente del Consiglio, nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, è nominato provvisoriamente Reggente il Ministero pei lavori pubblici.

Il Presidente del Consiglio de' Ministri è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dat. a Torino , addì 11 febbraio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 15 FEBBRAIO 1861

ELENCO

dei Deputati eletti per provincia nello squittinio generale del 27 gennaio 1861 e in quello di ballottaggio del 3 febbraio successivo.

1. ABRUZZO CITERIORE — 7 Deputati.
1 *Chieti.* Farini cav. Luigi Carlo.
2 *Manoppello.* De Meis prof. Camillo.
3 *Ortona.* De Vincenzi Giuseppe.
4 *Lanciano.* De Virgili Giuseppe.
5 *Gessopalena.* Cocco Donato.
6 *Atessa.* Spaventa Silvio.
7 *Vasto.* Spaventa Silvio.
2. ABRUZZO ULTERIORE 1.° — 5 Deputati.
8 *Teramo.* Urbani Nicola.
9 *Atri.* De Vincenzi Giuseppe.
10 *Città S. Angelo.* De Blasiis avv. Francesco.
11 *Giulia.* Conte Carlo Acquaviva duca d'Atri.
12 *Penne.* Clemente De Cesaris.
3. ABRUZZO ULTERIORE 2.0 — 7 Deputati.
13 *Aquila.* Pica avvocato Giuseppe.
14 *S. Demetrio.* Dragonetti marchese Luigi.
15 *Solmona.* Leopardi cav. Pier Silvestro.
16 *Popoli.* Leopoldo Dorucci.
17 *Avezzano.* D'Ayala generale Mariano.
18 *Pescina.* Berardi Enrico.
19 *Cittaducale.* Tommasi prof. Salvatore.
4. ALESSANDRIA — 13 Deputati.
20 *Alessandria.* Rattazzi avv. commend. Urbano.
21 *Acqui.* Saracco avv. cav. Giuseppe.
22 *Asti.* Ranco ingegnere cav. Luigi.
23 *Capriata.* Bianchi barone Alessandro.
24 *Casale.* Mellana avv. Filippo.
25 *Nizza Monferrato.* Mattei ingegnere cav. Felice.
26 *Novi.* Vareso cav. Carlo.
27 *Oviglio.* Capriolo commend. Vincenzo.
28 *Tortona.* Leardi.
29 *Valenza.* Boggio avv. Pier Carlo.
30 *Vignale.* Lanza commend. Giovanni.
31 *Villadeati.* Monti colonnello Clodoveo.
32 *Villanova.* Boncompagni commend. Carlo.
5. ANCONA — 5 Deputati.
33 *Ancona.* Conte Cavour Camillo.
34 *Fabriano.* Mercantini prof. Luigi.
35 *Jesi.* Colucci marchese Antonio.
36 *Osimo.* Fiorenzi conte Francesco.
37 *Sinigaglia.* Mattei conte Giacomo.
6. AREZZO — 5 Deputati.
38 *Arezzo.* Poerio barone Carlo.
39 *Bibbiena.* Falconcini avv. Enrico.
40 *Cortona.* D'Ancona commend. Sansone.
41 *Montevarchi.* Fenzi cav. Carlo.
42 *S. Sepolcro.* Collacchioni cav. Gio. Battista.
7. ASCOLI — 4 Deputati.
43 *Ascoli.* Conte Marco Sgariglia.
44 *Fermo.* Giliucci conte Francesco.
45 *Monte Giorgio.* Bubani avv. Francesco.
46 *S. Benedetto.* Borromeo conte Guido.
8. BASILICATA — 10 Deputati.
47 *Potenza.* Rendina Francesco Zaverio.
48 *Acerenza.* De Cesare Carlo.
49 *Brienza.* Petruccelli della Gattina Ferdinando.
50 *Corleto.* Boldoni colonnello Camillo.
51 *Melfi.* Albini Giacinto.
52 *Muro.* Magaldi Pasquale.
53 *Matera.* Filippo De Blasio.
54 *Tricarico.* Racioppi Giacomo.
55 *Lagonegro.* Albini Giacinto.
56 *Chiaromonte.* Racioppi Giacomo.
9. BENEVENTO — 1 Deputato.
57 *Benevento.* Torre colonnello Federico.
10. BERGAMO — 7 Deputati.
58 *Bergamo.* Dott. Giovanni Morelli.
59 *Caprino.* Bravi ab. Giuseppe.
60 *Clusone.* Testa dott. Antonio.
61 *Martinengo.* Oldofredi Tadini conte Ercole.
62 *Trescore.* Camozzi cav. Gabrio.
63 *Treviglio.* Moretti dott. Andrea.
64 *Zogno.* Zambelli prof. Barnabò Vincenzo.
11. BOLOGNA — 8 Deputati.
65 *Bologna 1.o coll.* Minghetti commend. Marco.
66 *id.* 2.o *id.* Pepoli marchese G. N.
67 *id.* 3.o *id.* Berti-Pichat cav. Carlo.
68 *Budrio.* Marlani cav. Emanuele.
69 *Castel Maggiore.* Zanolini avv. Antonio.
70 *Imola.* Audinot cav. Rodolfo.
71 *San Gio. in Persiceto.* Martinelli dott. Massimiliano.
72 *Vergato.* Audinot cav. Rodolfo.
12. BRESCIA — 10 Deputati.
73 *Brescia.* Depretis avv. Agostino.
74 *Asola.* Guerrieri marchese Anselmo.
75 *Breno.* Cuzzetti avv. Francesco.
76 *Castiglione delle Stiviere.* Melegari dott. Luigi.
77 *Chiari.* Maggi conte Berardo.
78 *Iseo.* Zanardelli avv. Giuseppe.
79 *Leno.* Longo conte Filippo.
80 *Lonato.* Broglio avv. Emilio.
81 *Salò.* Maceri avv. Bernardo.
82 *Verolanuova.* Ugoni cav. Filippo.
13. CAGLIARI — 7 Deputati.
83 *Cagliari.* Serra commend. Francesco.
84 *Iglesias.* Leo cav. cons. Pietro.
85 *Isili.* Grixoni cav. Michele.
86 *Lanusei.* Cugia generale Effisio.
87 *Macomer.* Caboni cav. Stanislao.
88 *Nuraminis.* Salaris avv. cav. Francesco.
89 *Oristano.* Corrias cav. Giuseppe.
14. CALABRIA CITERIORE — 10 Deputati.
90 *Cosenza.* Morelli Donato.
91 *Spezzano Grande.* Baracco barone Giovanni.
92 *Rogliano.* Morelli Donato.
93 *S. Marco.* Mosciari Giovanni.
94 *Corigliano.* Sproviero Vincenzo.
95 *Castrovillari.* La Terza Antonio.
96 *Cassano.* Pace Giuseppe.
97 *Paola.* Miceli Luigi.

98 *Verbicaro*. Giunti Francesco.
99 *Rossano*. Campagna Pietro.

15. Calabria ulteriore 1.a — 7 Deputati.

100 *Reggio*. Spanò Bolani Domenico.
101 *Bagnara*. Romeo Stefano.
102 *Palmi*. Piria prof. Raffaele.
103 *Città Nuova*. Marvasi Diomede.
104 *Gerace*. Caraffa cav.
105 *Castel Vetere*. Crea Raffaele.
106 *Melito*. Plutino cav. Agostino.

16. Calabria ulteriore 2.a — 8 Deputati.

107 *Cotrone* Baracco barone Giovanni.
108 *Catanzaro*. Greco Antonio.
109 *Chiaravalle*. Assante Damiano.
110 *Serra*. Doria Vito.
111 *Monteleone*. Musolino Benedetto.
112 *Tropea*. Serugli conte Napoleone.
113 *Nicastro*. Stocco Gio. Francesco.
114 *Serrastretta*. Gemelli Giovanni.

17 Caltanissetta — 4 Deputati.

115 *Petralia soprana*. Errante avv Vincenzo
116 *Serradifalco*. Ottavio Lanza dei principi di Trabia.
117 *Caltanissetta*. Cordova cav. Filippo.
118 *Terranova*. Principe di S. Elia.

18. Capitanata — 7 Deputati.

119 *Foggia*. Ricciardi Giuseppe.
120 *Lucera*. De Peppo Gaetano.
121 *S. Severo*. Zuppetta prof. Luigi.
122 *Bovino*. D'Afflitto marchese Rodolfo.
123 *Cerignola*. Carracciolo marchese di Bella Camillo.
124 *S. Nicandro*. Fraccacreta Carlo.
125 *Manfredonia*. Bonghi prof. Ruggero.

19. Catania — 9 Deputati.

126 *Nicosia*. Amari prof. Emerico.
127 *Giarre*. Grasso Alessandro.
128 *Regalbuto*. De Luca prof. Placido.
129 *Acireale*. Musmeci Nicola.
130 *Paternò*. Bellia.
131 *Catania* 1.o *coll*. Marchese Salvatore.
132 *id.* 2.o *id*. Bonacorsi Domenico marchese di Casalotto.
133 *Caltagirone*. Cordova cav. Filippo.
134 *Militello*. Majorana barone Salvatore.

20. Como — 9 Deputati.

135 *Como* 1. *coll*. Giovio conte Giovanni.
136 *Id.* 2. *coll*. Dottore Gaetano Scalini.
137 *Appiano*. Cagnola.
138 *Brivio*. Sirtori gen. Giuseppe.
139 *Erba*. Avv. Giuseppe Gadda.
140 *Gavirate*. Ferrari Giuseppe.
141 *Lecco*. Agudio ingegn. Tommaso.
142 *Menaggio*, Polti avv. Achille.
143 *Varese*. Speroni ingegn. Giuseppe.

21. Cremona — 7 Deputati.

144 *Cremona*. Mauro Macchi.
145 *Bozzolo*. Pasini avv. Valentino.
146 *Casalmaggiore*. Brofferio avv. Angelo.
147 *Crema*. San Severino conte Fausto.
148 *Pescarolo*. Cadelino ing. Giovanni.
149 *Pizzighettone*. Jacini comm. Stefano.
150 *Soresina*. Possenti ing. cav. Carlo.

22. Cuneo — 12 Deputati.

151 *Cuneo*. Brunet cav. avv. Desiderato.
152 *Alba*. Coppino prof. cav. Michele.
153 *Barge*. Bertini avv. Gio. Battista.
154 *Borgo S. Dalmazzo*. De Andreis commendatore Giovanni.
155 *Bra*. Chiaves avv. Desiderato.
156 *Ceva*. Grattoni ing. cav.
157 *Cherasco*. Petitti di Roreto cav. generale.
158 *Dronero*. Rovera Giacomo.
159 *Fossano*. Degenova di Pettinengo gen. Ignazio.
160 *Mondovì*. Borsarelli avv. cav. Giorgio.
161 *Saluzzo*. Tonello comm. avv. M. A.
162 *Savigliano*. Alasia cav. avv. Giuseppe.

23. Ferrara — 4 Deputati.

163 *Ferrara* 1. *coll*. Avv. Francesco Mayr.
164 *Id.* 2. *coll*. Grillenzoni prof. Carlo.
165 *Cento*. Avv. Borgatti Francesco.
166 *Comacchio*. Conti maggiore.

24. Firenze — 14 Deputati.

167 *Firenze Santa Croce*. Ricasoli bar. Bettino.
168 *Firenze San Giovanni*. Ginori Lisci marchese Lorenzo.
169 *Firenze Santa Maria Novella*. Peruzzi comm. Ubaldino.
170 *Firenze Santo Spirito*. Prof. Emilio Cipriani.
171 *Borgo S. Lorenzo*. Cav. Busacca Raffaele.
172 *Campi*. Mari avv. cav. Adriano.
173 *Empoli*. Salvagnoli dott. Antonio.
174 *Pistoja* 1. *coll*. Cini avv. Bartolomeo.
175 *Id.* 2. *id*. Macciò dott. Didaco.
176 *Pontassieve*. Antinori march. Nicola.
177 *Prato*. De Pazzi C. Guglielmo.
178 *Rocca S. Casciano*. Pasini avv. Valentino.
179 *S. Casciano*. Corsi comm. avv. Tommaso.
180 *S. Miniato*. Menichetti avv. Tito.

25. Forli' — 4 Deputati.

181 *Forlì*. Albicini conte Cesare.
182 *Cesena*. Saladini conte Saladino.
183 *Rimini*. Conte Salvoni Vincenzo.
184 *Sant'Arcangelo*. Regnoli avv. cav. Oreste.

26. Genova — 13 Deputati.

185 *Genova* 1. *coll*. March. Vincenzo Ricci.
186 *Id.* 2. *id*. Gen. Nino Bixio.
187 *Id.* 3. *id*. March. Giovanni Ricci.
188 *Albenga*. Monticelli march. Pietro.
189 *Cairo*. Sanguinetti prof. Apollo.
190 *Chiavari*. Castagnola avv. Stefano.
191 *Pontedecimo*. Negrotto march. Lazzaro.
192 *Rapallo*. Avv. Molfino.
193 *Recco*. Casareto Michele.
194 *Savona*. Pescetto colonn. Federico.
195 *Levanto*. Bò cav. prof. Angelo.
196 *Spezia*. Persano vice-ammiraglio conte Carlo.
197 *Voltri*. Castelli Demetrio.

27. Girgenti — 5 Deputati.

198 *Sciacca*. Friscia Saverio.
199 *Bivona*. Principe di S. Elia.
200 *Aragona*. Cognata Michele.
201 *Girgenti*. Specchi.
202 *Canicatti*. D'Ondes Reggio barone Vito.

28. Grosseto e Isola dell'Elba — 2 Deputati.

203 *Grosseto*. Morandini ing. cav. Giovanni.
204 *Scansano*. Ricasoli Vincenzo colonnello.

29. Livorno — 2 Deputati.

205 *Livorno Cattedrale*. Fabrizi avv. Giovanni.
206 *Livorno San Pietro e Paolo*. Malenchini colonn. Vincenzo.

30. Lucca — 5 Deputati.

207 *Lucca*. Vegezzi Ruscalla cav. Giovenale.
208 *Borgo a Mozzano*. Sinibaldi prof.
209 *Capannori*. Avv. Del Re Isidoro.
210 *Pescia*. Galeotti avv. cav. Leopoldo.
211 *Pietrasanta*. Bichi conte Gerolamo.

31. Macerata — 5 Deputati.

212 *Macerata*. Pantaleoni dott. Diomede.
213 *Camerino*. Cav. Lorenzo Valerio.
214 *Recanati*. Briganti Bellini Bellino.
215 *S. Severino*. Luzzi marchese Carlo.
216 *Tolentino*. Ricci marchese Matteo

32. Massa e Carrara — 3 Deputati.

217 *Massa e Carrara*. Cucchiari gen. Domenico.
218 *Castelnuovo di Garfagnana*. Pelosi cav. Eugenio.
219 *Pontremoli*. Giuliani.

33. Messina — 8 Deputati.

220 *Mistretta*. Salomone Giuseppe.
221 *Naso*. Specchi.
222 *Patti*. Dottore Bertolami.
223 *Castroreale*. Sacchero Giacomo.
224 *Milazzo*. Pirasino Domenico.
225 *Messina* 1.o *coll*. Natoli barone.
226 *id.* 2.o *id*. La Farina Giuseppe.
227 *Francavilla*. Interdonato avv. Giovanni.

34. Milano — 18 Deputati.

228 *Milano* 1.o *coll*. Trezzi dott. Ambrogio.
229 *id.* 2.o *id*. Tenca cav. Carlo.
230 *id.* 3.o *id*. Mosca avv. Antonio.
231 *id.* 4.o *id*. Sirtori gen. Giuseppe.
232 *id.* 5.o *id*. Cialdini gen. Enrico.
233 *Abbiategrasso*. Correnti comm. Cesare.
234 *Borghetto*. Levi dott. Davide.
235 *Busto Arsizio*. Turati avv. Carlo.
236 *Codogno*. Pasini avv. Valentino.
237 *Cuggiono*. Arconati marchese Giuseppe.
238 *Desio*. Allievi cav. dott. Antonio.
239 *Gallarate*. Restelli avv. Francesco.
240 *Gorgonzola*. Cav. Capellari Della Colomba.
241 *Lodi*. Colombani ing. Francesco.
242 *Melegnano*. Conte Guido Borromeo.
243 *Monza*. Lissoni cav. avv. Andrea.
244 *Rho*. Castelli barone Luigi.
245 *Vimercate*. Massarani dott. Tullo.

35. Modena — 5 Deputati.

246 *Modena* 1.o *coll*. Malmusi cav. Giuseppe.
247 *id.* 2.o *id*. Tonelli avv. Ignazio.
248 *Carpi*. Menotti Achille.
249 *Mirandola*. Pepoli conte Carlo.
250 *Pavullo*. Parenti avv. Giovanni.

36. Molise — 8 Deputati.

251 *Campobasso*. Romano Liborio.
252 *Morcone*. Giacchi Nicola.
253 *Riccia*. Moffa Pietro.
254 *Isernia*. Stefano Jadopi.
255 *Boiano*. Pallotta Girolamo.
256 *Agnone*. Amicarelli Ippolito.
257 *Larino*. Lorenzo Jacampo.
258 *Palata*. Liborio Romano.

37. Napoli — 18 Deputati.

259 *Napoli*. 1 *coll*. Garibaldi generale Giuseppe.
260 *id.* 2 *id*. Mirabelli Giuseppe.
261 *id.* 3 *id*. Poerio barone Carlo.
262 *id.* 4 *id*. De Blasio Filippo.
263 *id.* 5 *id*. Settembrini Luigi.
264 *id.* 6 *id*. Ranieri Antonio.
265 *id.* 7 *id*. Savarese Roberto.
266 *id.* 8 *id*. Romano Liborio.
267 *id.* 9 *id*. Perez Navarette.
268 *id.* 10 *id*. Persico Michele.
269 *id.* 11 *id*. Spaventa Silvio.
270 *id.* 12 *id*. Castellano Errico.
271 *Casoria*. Proto duca Francesco.
272 *Afragola*. Prof. Imbriani Paolo Emilio.
273 *Sorrento*. Canonico Maresca.
274 *Castellamare*. Ruggiero Mariano.
275 *Torre Annunziata*. Dino Salvatore.
276 *Pozzuoli*. Scialoja comm. Antonio.

38 Noto — 7 Deputati.

277 *Comiso*. Paternostro Paolo.
278 *Vizzini*. Paternostro Paolo.
279 *Agosta*. Chindemi prof. Salvatore.
280 *Siracusa*. Cordova cav. Filippo.
281 *Noto*. Raeli avv. Matteo.
282 *Modica*. Giardina Francesco.
283 *Ragusa*. Barone Schinini.

39 Novara — 12 Deputati.

284 *Novara*. Paolo Solaroli generale.
285 *Biandrate*. Giovanola avv. comm. Antonio.
286 *Biella*. La Marmora generale Alfonso.
287 *Borgomanero*. Vegezzi cav. avv. Saverio.
288 *Cossato*. Prof. Quintino Sella.
289 *Crescentino*. Farini cav. Luigi Carlo.
290 *Domodossola*. Boschi comm. Pietro.
291 *Oleggio*. Morini avv. Michele.
292 *Pallanza*. Cadorna gen. Raffaele.
293 *Santhià*. Marchese Gustavo Cavour.
294 *Varallo*. Guglianetti avv. Comm. Francesco.
295 *Vercelli*. Borella dottore Alessandro.

40 Palermo — 11 Deputati.

296 *Palermo* 1 *coll*. Amari Emerico.
297 *id.* 2 *id*. Turisi-Colonna barone Nicola.
298 *id.* 3 *id*. Marchese Torrearsa Francesco.
299 *id.* 4 *id*. Carini gen. Giacinto.
300 *Monreale*. Calvino magg. Salvatore.
301 *Partinico*. Calvi Pasquale.
302 *Termini*. La Masa gen. Giuseppe.
303 *Corleone*. De Marco avv. Vincenzo.
304 *Caccamo*. Avellone Salvatore.
305 *Prizzi*. Pisani barone Casimiro.
306 *Cefalù*. Turrisi Colonna barone Nicola.

41 Parma — 5 Deputati.

307 *Parma Meridionale*. Cantelli conte Gerolamo.
308 *Parma Settentrionale*. Piroli avv. Giuseppe.
309 *Borgo S. Donnino*. Verdi cav. Giuseppe.
310 *Borgotaro*. Torrigiani prof. cav. Pietro.
311 *Langhirano*. Gallenga Antonio.

42 Pavia — 8 Deputati.

312 *Pavia*. Mai avv. Giovanni.
313 *Bobbio*. Avv. Pietro Mazza.
314 *Corteolona*. Maccabruni avv. Giuseppe.
315 *Mortara*. Boschi comm. Pietro.
316 *Sannazzaro*. Cavallini cav. Gaspare.
317 *Stradella*. Depretis avv. Agostino.
318 *Vigevano*. Robecchi ab. Giuseppe.
319 *Voghera*. Pezzani avv. Carlo.

43. Pesaro e Urbino — 4 Deputati.

320 *Pesaro*. Mamiani conte Terenzio.
321 *Cagli*. Lambruschini abate Raffaele.
322 *Fano*. Conte Gioachino Rasponi.
323 *Urbino*. Silvani avv. Paolo.

44 Piacenza — 4 Deputati.

324 *Piacenza*. Grandi professore.
325 *Bettola*. Fioruzzi cav. Carlo.
326 *Castel S. Giovanni*. Torelli cav. Giuseppe.
327 *Firenzola*. Mischi marchese Giuseppe.

45 Pisa — 5 Deputati.

328 *Pisa*. Ruschi prof. Rinaldo.
329 *Lari*. Panattoni avv. cav. Giuseppe.
330 *Pontedera*. Toscanelli cav. Giuseppe.
331 *Vicopisano*. Bastogi cav. Pietro.
332 *Volterra*. Nelli Lorenzo.

46 Porto Maurizio — 3 Deputati.

333 *Porto Maurizio*. Ajrenti avv. Giuseppe.
334 *Oneglia*. Ara cav. avv. Casimiro.
335 *S. Remo*. Biancheri avv. Giuseppe.

47 Principato citeriore — 12 Deputati.

336 *Salerno*. D'Avossa avv. Giovanni.
337 *Amalfi*. Mezzacapo marchese Francesco.
338 *Angri*. Fabbricatore Bruto.
339 *Nocera inferiore*. Pironti Michele.
340 *Mercato S. Severino*. Conforti avv. Raffaele.
341 *Montecorvino Rovella*. Mazziotti bar. Fr. Antonio.
342 *Campagna*. Mandoi Albanese Francesco.
343 *Capaccio*. Positano Rocco.
344 *Sala*. Romano Liborio.
345 *Diano*. Matina Giovanni.
346 *Vallo*. Marchese Atinolfi Pasquale.
347 *Torchiara*. Mazziotti Antonio.

48 Principato ulteriore — 8 Deputati.

348 *Avellino*. Imbriani prof. Paolo Emilio.
349 *Atripalda*. Romano Liborio.
350 *Montesarchio*. Prof. Paolo Emilio Imbriani.
351 *Ariano*. Avv. Mancini Pasquale.
352 *S Giorgio La Montagna*. Nisco Nicola.
353 *Mirabella*. Grella Edoardo.
354 *S. Angelo de' Lombardi*. Filippo Capone di Montebello.
355 *Lacedonia*. Nisco Nicola.

49 Ravenna — 4 Deputati.

356 *Ravenna* 1 *coll*. Rasponi conte Gioachino.
357 *id.* 2 *id*. Beltrami conte Pietro.
358 *Faenza*. Sacchi dottor Giacomo.
359 *Lugo*. Gherardi prof. Silvestro.

50 Reggio — 5 Deputati.

360 *Reggio*. Cialdini generale Enrico.
361 *Castelnuovo nei Monti*. Brofferio avv. Angelo.
362 *Correggio*. Cav. Torelli Giuseppe.
363 *Guastalla*. Ribotti generale Ignazio.
364 *Montecchio*. Melegari prof. Luigi Amedeo.

51 Sassari — 4 Deputati.

365 *Sassari*. Ferracciu avv. Nicola.
366 *Alghero*. Costa avv. Antonio.
367 *Nuoro*. Mureddu avv. Antonio.
368 *Ozieri*. Sanna Sanna avv. Giuseppe.

52 Siena — 4 Deputati.

369 *Siena*. Giorgini prof. G. B.
370 *Colle*. Andreucci avv. cav. Ferdinando.
371 *Montalcino*. Bianchi cav. Celestino.
372 *Montepulciano*. Canestrini avv. Giuseppe.

53 Sondrio — 2 Deputati.

373 *Sondrio*. Cotta dottore Giuseppe.
374 *Tirano*. Visconti-Venosta cav. Emilio.

54 Terra di Bari — 11 Deputati.

375 *Bari*. Massari cav. Giuseppe.
376 *Monopoli*. Ab. Valente Flaminio.
377 *Conversano*. Camillo march. Caracciolo di Bella.
378 *Acquaviva*. Del Drago Giuseppe.
379 *Gioia*. Giuseppe Del Re.
380 *Bitonto*. Liborio Romano.
381 *Molfetta*. Ottavio Tupputi generale.
382 *Corato*. Vischi Vincenzo.
383 *Andria*. Baldacchini Zaverio.
384 *Minervino*. Saverio Scocchera.
385 *Altamura*. Liborio Romano.

55 Terra di Lavoro — 16 Deputati.

386 *Piedimonte*. Caso Beniamino.
387 *Caiazzo*. Garofalo Francesco.
388 *Sora*. Pulsinelli Giuseppe.
389 *Pontecorvo*. Nicolucci Giustiniano.
390 *S. Germano*. Tari Antonio.
391 *Mola di Gaeta*. Buonomo Vincenzo.
392 *Sessa*. De Sanctis prof. Francesco.
393 *Teano*. Cardente Felice.
394 *Capua*. Leonetti Giuseppe.
395 *S. Maria*. Nisco Nicola.
396 *Caserta*. Caso Beniamino.
397 *Aversa*. Mazza Gabriele.
398 *Airola*. Tofano avv. Giacomo.
399 *Cicciano*. Napoletano Cesare.
400 *Acerra*. Scalea Spinelli Vincenzo.
401 *Nola*. Cicconi Antonio.

56. Terra d'Otranto — 9 Deputati.

402 *Lecce*. Cipolla Vincenzo.
403 *Taranto*. Cipolla Vincenzo.
404 *Gallipoli*. Mazzarella prof. Bonaventura.
405 *Brindisi*. Braico Cesare.
406 *Massafrà*. Libertini Giuseppe.
407 *Manduria*. Schiavone Casimiro Nicola.
408 *Campi*. Castromediani duca Sigismondo.
409 *Maglie*. Oronzio De Donno.
410 *Tricase*. Romano Liborio.

57. Torino — 19 Deputati.

411 *Torino* 1.o *coll*. Cavour conte Camillo.
412 *id.* 2.o *id*. Miglietti avv. commendatore Vincenzo.
413 *id.* 3.o *id*. Cassinis cav. avv. G. B.
414 *id.* 4.o *id*. Chiavarina conte Amedeo.
415 *Aosta*. Alfieri conte Carlo.
416 *Avigliana*. Genero cav. Felice.
417 *Bricherasio*. Luserna di Rorà marchese cavaliere Emanuele.
418 *Caluso*. Alfieri conte Carlo.
419 *Carmagnola*. Tecchio avv. commend. Sebastiano.
420 *Chieri*. Villa avv. Vittorio.
421 *Chivasso*. Viora avv. Paolo.
422 *Ciriè*. Pescatore cav. Matteo.
423 *Courgnè*. Mamiani conte Terenzio.
424 *Ivrea*. Brida cav. avv. Giuseppe.
425 *Lanzo*. Massa avv. Paolo.
426 *Pinerolo*. Bertea avv. Cesare.
427 *Susa*. Chiapusso avv. Francesco.
428 *Vigone*. Oytana commend. G. B.
429 *Verrès*. Mongenet cav. Baldassarre.

58. Trapani — 4 Deputati.

430 *Calatafimi*. Corleo Salvatore.
431 *Trapani*. Torrearsa marchese Francesco.
432 *Marsala*. Ugdulena abate Gregorio.
433 *Castelvetrano*. Crispi avv. Francesco.

59. Umbria — 10 Deputati.

434 *Perugia* 1.o *coll*. Pepoli marchese G. N.
435 *id.* 2.o *id*. Danzetta barone Nicola.
436 *Città di Castello*. Cempini cav. avv. Leopoldo.
437 *Fuligno*. Berardi cav. Tiberio.
438 *Orvieto*. Bracci cav. Giacomo.
439 *Poggio Mirteto*. . . . . **
440 *Rieti*. Bianeoli conte Oreste.
441 *Spoleto*. Scarabelli prof. Luciano.
442 *Terni*. Silvestrelli cav. Luigi.
443 *Todi*. Conte Lorenzo Leonij.

*** In questo collegio votarono il giorno 27 gennaio tre sole delle cinque sezioni di cui il collegio è composto, e vi riportò la maggioranza dei voti il signor Romolo Federici. Non votarono, per invasione di soldati pontificii sul territorio, la sezione di Fara e la sezione principale di Poggio Mirteto.*

Leggesi nel *Monit. tosc.* del. 13:

Ieri sera i Reali Principi non furono, come per errore si è detto, al veglione del Teatro Nuovo.

Oggi si sono recati sotto gli Uffizi, passeggiata frequentatissima e lietissima in questo ultimo giorno del carnevale; poi hanno visitato in Palazzo Vecchio il governatore generale, barone Bettino Ricasoli, e sono intervenuti al corso, rallegrato dall'accensione dei moccoletti. Dopo pranzo hanno ricevuto tutte le persone che hanno desiderato prendere congedo da essi; stasera sono andati al veglione del teatro della Pergola.

Dimattina, a ore 7, i Reali Principi partono da Firenze per Bologna.

Leggesi nello stesso giornale del 14:

Questa mattina (13), a ore 7 i Reali Principi sono partiti da Firenze per Bologna.

La sera del giorno stesso i Reali Principi giungevano a Bologna. Il *Monitore di Bologna* del 14 annunzia l'arrivo delle LL. AA. RR. in quella città colle parole seguenti:

« La città nostra veniva ieri rallegrata dalla venuta dei figli del nostro amatissimo Re, le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte ed il Duca d'Aosta, che giunsero fra noi poco dopo le 4 pomeridiane. Se il loro arrivo più sollecito che non si fosse preveduto, ne impedì di far loro quelle accoglienze che si erano divisate, pure dagli applausi fragorosi e dalla gioia che si mostrava sul volto a quanti poterono accorrere sul loro passaggio, essi avranno compreso come la città nostra fosse lieta di accoglierli e di attestare loro l'affetto e la riconoscenza che ci lega ai figli del Re leale, del primo soldato della nostra indipendenza.

« Nè meno splendide dimostrazioni ricevevano ieri sera, quando, dopo che l'ill.mo sig. sindaco ebbe loro presentato il maggior generale conte cav. Malvezzi insieme allo Stato-maggiore ed all'ufficialità della Guardia Nazionale di Bologna, e che S. E. il luogot. generale Cucchiari ebbe presentato i maggiori generali Righini e Rocci e lo Stato-magg. dei Corpi di linea, le LL. AA. RR. uscivano accompagnati da tutta questa ufficialità, dall'ill.mo sig. intendente generale, dal sindaco e dalla

Giunta Municipale, e percorrevano a piedi le principali vie della città, le quali erano illuminate e piene di una moltitudine che con applausi incessanti e fragorosi festeggiava i discendenti di quella Casa di Savoia cui oggi la Provvidenza Divina e il concorde volere del popolo italiano affidano, in premio di sue virtù cittadine e guerriere, la corona di Re d'Italia. »

Lo stesso giornale soggiunge:

I Reali Principi partiranno domani mattina (15) alle ore 6 55 per Modena, ove si tratterranno sino a sabato. Alle 7 antimeridiane del sabato si recheranno a Parma, sostando però alcune ore in Reggio. La domenica, pure alle 7 del mattino, da Parma andranno a Piacenza, ove faranno sosta sino alle 4 e 35 pomerid.

Leggesi nel *Giornale Officiale di Napoli* del 9:

Si è da qualche giornale manifestato il desiderio, certamente lodevole, di veder tosto coniata e messa in circolazione in queste Provincie Napolitane la moneta italiana coll'effigie del magnanimo nostro Re Vittorio Emanuele II. Il Governo ha rivolto la sua attenzione a questa parte importante di servizio pubblico. Molte sono le difficoltà a superare, fra le quali non ultima è quella relativa alla differenza del titolo, per cui le antiche monete d'argento non possono agevolmente servire alla nuova monetazione, in mancanza massime d'un'apposita officina di raffineria.

Ciò nondimeno, mercè i provvedimenti presi, spera il Governo essere fra non molto in grado di poter far coniare e mettere in circolazione la lira italiana d'argento e suoi spezzati di bronzo, almeno in quantità sufficiente ai bisogni ed alle richieste del piccolo mercato.

SVIZZERA

Leggesi nella *Gazzetta ticinese* del 13:

È giunta il 10 febbraio al Consiglio federale la notizia telegrafica dello sbarco a Marsiglia di 700 soldati già al servizio di Napoli, fra i quali devono trovarsi molti svizzeri. Il Consiglio federale vi ha mandato il sig. Trachsler, segretario del suo dipartimento di giustizia e polizia, onde farne la constatazione e prendere le necessarie misure.

INGHILTERRA

Una deputazione della Società africana di soccorso si recò agli 8 febbraio al ministero degli affari esteri presso lord John Russell, collo scopo di presentargli una memoria relativa alla nomina di un alto commissario speciale, che avrebbe la missione di trattare col re di Dahomey per l'abolizione del commercio degli schiavi e l'invio di un console residente ad Abbeokuta.

Lord J. Russell, in risposta a tale atto ed alle osservazioni presentate da alcuni membri della deputazione, riassunse le sue impressioni in questi termini:

« La penso onninamente come voi, signori, quanto all'oggetto generale che avete in vista, vale a dire l'abolizione del commercio degli schiavi; poichè non vuolsi dimenticare che in altre contrade si fanno sforzi per provare che tale commercio è necessario. Quanto alla nomina di un console ad Abbeokuta credo che sarebbe un vero benefizio pel paese. Veggo con soddisfazione che l'olio di palma, il cotone ed altri prodotti abbondano in quelle regioni. Se la nomina di un console può concorrere ad ottenere lo scopo sì degno di elogio che i deputati si propongono, io prometto loro di esaminare attentamente la questione, e se le leggi e i regolamenti non si oppongono, non veggo ragione per cui non abbia luogo ».

I deputati si recarono egualmente presso lord Palmerston che rispose loro:

« La prima grande questione a risolvere è quella che concerne le nostre provvigioni di cotone. Egli è evidente che le nostre asportazioni d'America sono precarie e sinora i nostri fabbricanti fecero capitale unicamente su quella sorgente. Da lungo tempo io penso che la costa d'Africa, se si dessero i necessari incoraggiamenti, potrebbe fornirci tanto cotone quanto è necessario. Ma per colorire questo disegno bisogna prima che estirpiamo affatto il commercio degli schiavi.

« Per ottenere questo scopo il governo abbisogna di tutto l'appoggio che gli possono dare società come la vostra. Compiuta questa opera di civiltà, ci verranno dall'Africa immense provvigioni di cotone ed altri preziosi prodotti. Non potrei ricordarlo troppo, solo il facile profitto che i capi africani traggono dalla vendita dei negri toglie loro il desiderio di ogni commercio legittimo e si oppone al grande sfruttamento che si potrebbe fare in avvenire di quelle regioni » (*Morn. Post*)

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 10 *febbraio*. Ai 9 dello scorso gennaio il sig. Textor fece nella nostra assemblea legislativa, relativamente alla proposta del granducato di Assia, intorno all'interpretazione della legge federale sulle associazioni, la seguente proposta:

« L'assemblea legislativa invita il senato a dar all'inviato della città libera di Francoforte alla Dieta germanica delle istruzioni per cui, in seguito alle considerazioni invocate qua, dovrà non solo votare contro la proposta del governo di Assia-Darmstadt, ma usare ancora di tutti i suoi poteri perchè non vi si dia seguito. »

L'assemblea risolse allora di non approvare intanto la proposta « perchè non era ancora conosciuto il tenore della proposta granducale », e si riservava di tornarvi occorrendo.

La proposta fu rinnovata nella tornata di ieri l'altro e non trovò contraddittori: solo ebbe luogo lunga discussione sulla questione di sapere se la proposta, visto l'art. 16 dell'atto addizionale della costituzione, poteva essere sottomessa al senato per sè stessa, non essendo la presentazione di proposte individuali autorizzata dalla legge in questione che durante il periodo legislativo ordinario. Contro la presentazione si pronunziarono formalmente i signori dottori Jucho, Kugler, e Varrentrapp, e in favore i dottori Textor, Braunfels, Friedleben, Jeger, Gwerlænder e Reinganum.

Troppo lungi ci trarrebbe l'indicare qui le opinioni particolari, e ciò non è punto necessario, essendo la proposta stata vinta per la considerazione invocata dal dott. Reinganum: « che trattasi, nel caso dato, non di una proposta nel senso dell'art. 16 dell'atto addizionale della costituzione, ma semplicemente di un voto espresso dall'assemblea e cui ha diritto di manifestare in qualunque tempo ».

In questa occasione il dott. Braunfels credè dover riprendere la sua proposta presentata al 7 marzo dell'anno scorso: stabilimento di un vigoroso potere centrale tedesco con rappresentanza nazionale e propose d'invitare il Senato a dichiarare il suo voto su questa proposta. Il che venne pure tosto approvato. (*Journal de Francfort*).

AUSTRIA

Diamo un saggio dello stile usato da S. Em. il cardinale principe arcivescovo di Vienna, cav. di Rauscher, nella lettera pastorale ai fedeli della sua arcidiocesi per annunziare la quaresima. Copiamo testualmente la traduzione e i passi recati dall'*Osserv. triest.*:

« Quanto maggiori sono le prove che il Signore invia alla nostra patria e alla Chiesa cattolica, con tanto maggior zelo dobbiam noi corrispondere a queste ammonizioni. Come le navi nel mare, anche gli Stati debbono essere preparati alle burrasche e ai temporali, e la loro storia è per lo più una sequela di scosse e di pericoli che provengono dal di fuori, o che si risvegliano nel proprio seno. In tutti i tempi le armi, incominciando dalle mazze ferrate, fino ai cannoni rigati, s'ebbero in ciò la più gran parte. E neppure le barricate son cose nuove! Parigi ebbe fino dal secolo decimosesto una giornata di barricate. Nei tempi moderni però s'apprese ad adoperare come arma il toglimento di ogni convinzione morale e legale, e si trovò ch'era questa più formidabile delle bombe e dei cannoni..... Finalmente si fece la scoperta che con tale mezzo si possono preparare effettivamente anche piani di conquista. La menzogna trae una lettera di cambio sulla passione, sulla viltà, o sulla semplicità, che viene poi riscossa dalla forza brutale o dalla malizia.

« Da ciò viene il tutto. — Volete vedere, diletti cristiani, come la va la cosa? Guardate all'Italia. La volontà del popolo è legge suprema; il popolo italiano vuole che l'Italia sia unita in un solo regno sotto il re di Sardegna; quindi tanto il re di Sardegna, quanto il popolo italiano hanno il sacro diritto di scacciare i principi, ai quali sono sottomesse le varie parti d'Italia con ogni mezzo che serva ad ottenere l'intento. Tale è la conclusione, in forza della quale l'Italia è già coperta di sangue ed in pieno scompiglio, e che si tenta di far prevalere anche in altri paesi. Però questa massima che non siavi legge suprema che la volontà del popolo, non solamente non è vera, ma gli stessi capiparte delle rivoluzioni europee ci credono tanto poco, quanto i cristiani..... Nessuno può negare che il re di Sardegna abbia in quel paese solo un piccolissimo partito, ch'egli, meno alcuni fanatici, comperò a denaro contante; eppure si considera che, per la volontà del popolo, la quale sta sopra ad ogni dovere, Napoli sia divenuta parte integrante d'un regno d'Italia non ancora esistente. Le palle e le baionette ne offrono la prova. Coloro che prendono le armi pel trono del re, e per l'indipendenza della loro patria, vengono fucilati come ribelli alla volontà del popolo ».

La pastorale termina con queste parole:

« Il giuoco traditore che si prosegue colla pretesa volontà del popolo, sarà considerato vergognoso dappertutto ove si estende la vera pietà e la vera coltura — La pia probità che c'inspira l'innalzamento verso Dio nostro padre, non incatena la nostra ragione, ma la preserva dai ceppi che vorrebbero imporle le cattive passioni. Colle persone che cercano innanzi tutto il regno di Dio e la sua giustizia, i sovvertitori fanno cattivi negozi, e con tai mezzi queste persone conservano anche i loro beni temporali; dacchè, come dicono i Francesi ammaestrati da amare sperienze, in ogni perturbazione dell'ordine pubblico, il popolo dee pagare i vasi rotti. Epperò, diletti cristiani, profittate di questo tempo di digiuno con zelo speciale; voi credete, e confessate che ogni giorno ci è dato onde accumulare tesori pel giorno dell'eternità ».

PRINCIPATI UNITI

Scrivono da Bucarest 24 gennaio all'*Indép. belge*:

Siamo in piena crisi ministeriale tanto in Moldavia quanto in Valachia. Credesi che il principe congederà i gabinetti che attualmente sono al potere, che parecchi atti tacciati d'illegalità hanno resi impopolari.

Ecco i fatti da cui ha avuto origine un siffatto stato di cose:

Voi non ignorate senza dubbio che i metropolitani e i vescovi dei Principati Uniti sono di diritto, i primi, presidenti delle assemblee legislative, i secondi, membri di queste assemblee. Credo che non è necessario dimostrare quanto codesta ingerenza del potere spirituale negli affari temporali è dannosa in uno Stato costituzionale. Il ministero moldavo ne ha fatta recentemente per mala ventura l'esperienza.

Il metropolitano aveva provocato dal governo moldavo gravi rimproveri, gli uni riguardo a' suoi diritti spirituali e gli altri per rendere sua eminenza soggetto alla giurisdizione dei tribunali civili.

La legge che stabilisce un'imposta sulla proprietà fondiaria aveva incontrato opposizione nel clero moldavo, possessore di una gran parte della fortuna immobiliare del paese. Il metropolitano diede un carattere pratico e una gravità considerevole a questa opposizione vietando ai superiori dei monasteri, posti sotto la sua giurisdizione, di pagare l'imposta fondiaria votata dall'assemblea legislativa.

Era questo un fatto che il governo non poteva lasciare impunito.

Il metropolitano di Moldavia fu arrestato ed esiliato in un monastero senza essere sottoposto a giudizio.

Come capo spirituale del clero moldavo, questo prelato non dipendendo che dal patriarca di Costantinopoli per ciò che concerne le sue funzioni, non poteva essere sottratto al suo giudice naturale. Come cittadino e come presidente dell'assemblea legislativa, i soli tribunali competenti avevano il diritto di punire le infrazioni alla legge da lui commesse. Il governo ha avuto torto certamente di violare la legge con un atto finora senza precedenti nel paese, quello di un arresto illegale e del sequestro di un cittadino senza che questi sia stato condannato da un giudizio regolare.

Gli atti che si rimproverano al gabinetto valaco hanno un carattere ancor più grave.

Posso darvi a questo riguardo alcuni particolari esatti che lo desumerò dalla risposta che l'assemblea si propone di fare al discorso di apertura della sessione del 1860-1861, e di cui ho un esemplare sotto gli occhi. La Camera la discuterà. Non v'ha dubbio che, se essa è adottata come sta scritta, il ministero dovrà dimettersi. Questo documento pone in chiaro fatti che il ministero, per mala sua sorte, non può negare, e qualunque siano per altra parte le molle che toccherà per tentare di palliarli e per conservare il potere che sta per isfuggirgli di mano, non potrà sperare di trovar venia nella coscienza pubblica.

Lascio parlar la risposta all'indirizzo principesco.....

« Tenendo conto al governo di V. A. delle gravi difficoltà dello stato politico delle cose nostre, un dovere imperioso ci sforza nullameno a svelar qui con dolore e rammarico:

« 1. un atto del governo col quale questi ha voluto diminuire i nostri diritti municipali, e ciò quando l'A. V. istessa degnavasi invitarci di cercar di accrescerli ed estenderli vieppiù in virtù dell'art. 46 della Convenzione.

« 2. La circolare ministeriale che ordina sia messo ad esecuzione un progetto di legge che non era stato sanzionato dal principe; così che v'è sopraccarico di tre piastre posto dal governo alla quota della contribuzione personale di 36 piastre, sopraccarico che non figura nel bilancio votato per quest'anno dall'Assemblea legislativa.

« 3. Finalmente l'attitudine del ministero, all'epoca della votazione della diminuzione degli affitti dei coloni delle terre dei monasteri che l'Assemblea aveva accordata, diminuzione che il gabinetto ha invitato il principe a non sanzionare ».

Ciò che aumenta la gravità del secondo capo d'accusa formolato contro il ministero valacco, si è che il mettere ad esecuzione quella legge sulle patenti, non sanzionata dal principe, stabiliva una classificazione delle persone a patentarsi così difettosa e sì gravosa pel commercio, che essa ha cagionato sommosse a Craiova, a Ployesti e in altri luoghi ove la forza armata ha durato gran fatica a por fine ad una lotta sanguinosa e ad assicurare il mantenimento dell'ordine.

La nostra condizione politica, come lo vedete, è grave: il congedo dei ministeri o lo scioglimento dell'Assemblea mi pare inevitabile e temo che, se questa ultima ipotesi dovesse effettuarsi, ne risulteranno impreviste coseguenze.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 16 FEBBRAIO 1861

ELEZIONI DEL 3 FEBBRAIO.

Petralia Soprana, Errante avv. Vincenzo.
Serradifalco, Ottavio Lanza dei principi di Trabia.
Regalbuto, De Luca prof. Placido.
Mistretta, Salomone Giuseppe.
Milazzo, Pirasino Domenico.
Nicosia, Amari prof. Emerico.
Monreale, Calvino maggiore Salvatore.
Partinico, Calvi Pasquale.
Corleone, De Marco avv. Vincenzo.
Prizzi, Pisani barone Casimiro.
Cefalù, Turrisi Colonna barone Nicola.
Aragona, Cognata Michele.

I signori senatori e deputati delle Provincie napolitane son partiti ieri da Napoli sul *Volturno* per Genova, dove sono aspettati questa sera.

Si prevengono i signori senatori e deputati che S. M. ha determinato di aprire la Seduta Reale il giorno 18 del corrente mese alle ore 11 antimeridiane, e ciò per evitare ogni equivoco, essendosi nella lettera d'invito indicato che la Seduta Reale avrebbe luogo alle ore 10.

In tale giorno le tribune non si apriranno che alle ore 9.

Il maresciallo Pélissier, duca di Malakoff, scrisse al conte de Reiset, ministro di Francia a Darmstadt, la seguente lettera intorno alla favola sparsa testè dalla *Gazzetta d'Augusta*, che già è stata smentita in questa Gazzetta:

Alger, 3 février 1861.

M. le Comte,

Je vous remercie de la communication que vous m'avez faite et qui m'a donné connaissance d'un article de la Gazette d'Augsbourg en date du 25 janvier. Elle me permet de vous fixer sur le caractère de la lettre qui m'est attribuée et qui ainsi que vous l'aurez pensé, je n'en doute pas, est entièrement apocriphe. J'ai eu en effet l'honneur de connaître M. le général Cialdini en Crimée, mais je n'ai point eu, depuis, l'occasion d'entretenir aucune relation épistolaire avec lui, et j'ai assez haute opinion de ce général pour penser que si j'eusse été capable de lui adresser une pareille missive, il n'eut laissé à nul autre qu'à lui-même le soin d'y répondre. Sans éprouver, M. le comte, le désir ni le besoin d'user de la publicité pour rectifier, en ce qui me concerne, un fait erroné, je n'en saisis pas moins avec plaisir cette occasion de vous faire connaître la vérité, de vous mettre à même de la rétablir dans la mesure que vous jugerez convenable et de vous renouveler, M. le comte, l'expression de mes sentiments bien affectionnés.

Signé Ml PÉLISSIER, duc de Malakoff.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15 *febbraio* (*sera*).

Notizie di Borsa.

Fiacchezza nelle contrattazioni. Verso la chiusura maggiore fermezza.

Fondi Francesi 3 0|0 — 68 05.
Id. id. 4 1|2 0|0 — 98.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 92 1|8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0|0 — 75 85.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 681.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 375.
Id. id. Lombardo-Venete — 475.
Id. id. Romane — 320.
Id. id. Austriache — 482.

Parigi, 15 *febbraio*, *sera*.

L'opuscolo *Francia*, *Roma e Italia* del visconte de La Guéronnière contiene un'esposizione della vertenza romana. Dice non essere questione del pontificato spirituale, ma del temporale, che attraversa una grave crisi. Spiega la causa di questa crisi essere l'antagonismo tra il pontificato e l'Italia, la diffidenza tra il Vaticano e le Tuileries. Se il Papa si trova isolato in Italia di chi è la colpa? La politica francese ha mancato forse di devozione, di pazienza, di previdenza? È mestieri finalmente che le responsabilità si definiscano.

L'opuscolo espone successivamente la storia delle relazioni del pontificato con l'Italia e la Francia dal 1848 in poi: conchiude che l'Italia è emancipata, ma non costituita. Ostacolo all'organizzazione d'Italia, è Roma. Fino a tanto che durerà quest'antagonismo l'Italia e il pontificato temporale non troveranno le condizioni dell'equilibrio.

Gli è tanto difficile il supporre l'Italia senza il Papa, quanto il Papa senza l'Italia. Frattanto l'imperatore lascierà la sua spada a Roma per proteggere la sicurezza del Santo Padre; ma non può sagrificare l'Italia alla Corte di Roma, nè abbandonare il pontificato alle rivoluzioni. Ciò è impossibile.

L'imperatore aspetterà con pazienza l'ora in cui il governo pontificio, disingannato finalmente sul conto dei pericolosi alleati che gli hanno imposto il loro appoggio, saprà distinguere tra coloro che tutto hanno fatto per perderlo, e quelli che tutto fecero per salvarlo.

Parigi, 15 *febbraio*, *sera*.

Francesco II e e i principi napolitani sono giunti a Roma. La *Patrie* dice che, dopo un breve soggiorno in Roma, essi si recheranno per Trieste in Baviera.

Nella causa di Patterson, il tribunale ha dichiarato di non potere accogliere la domanda della famiglia Patterson.

Napoli, 15 *febbraio*, *ore* 11 40 *ant.*

Dalle provincie arrivano notizie sull'esultanza delle popolazioni per la resa di Gaeta. Dappertutto si festeggia questo fatto con illuminazioni, spari, musica, ecc.

Si annunzia che il consigliere per gli affari ecclesiastici sottoporrà alla firma della luogotenenza i decreti per la promulgazione della legge sarda del 1855 sulla soppressione delle comunità religiose; per la soppressione del Concordato del 1818; per lo scioglimento delle Commissioni diocesane e surrogazione di economi regi.

Napoli, 15 *febb.*, *ore* 2 30 *pom.*

I senatori e deputati delle provincie napolitane sono partiti a ore 1 1|2 pom. sul *Volturno*. La Guardia Nazionale mobilizzata sta imbarcandosi per Genova tra gli applausi della popolazione.

Napoli, 15 *febb. ore* 8 *pom.*

Anche questa sera si fa illuminazione generale nella città.

È tornata la *Mouette* da Terracina, dove condusse Francesco II, sua moglie e un seguito di cento persone, fra cui il generale Bosco, fatto gentiluomo di camera.

A Terracina li aspettavano varie carrozze e una scorta di dragoni francesi che accompagnarono l'exre a Roma.

Casella è rimasto a Gaeta per regolare la consegna della città.

Parigi, 16 *febbraio* (*mattina*).

Londra, 16. Rispondendo a varii membri della Camera relativamente alla cessione di Mentone e Roccabruna, lord Russell disse che questo fatto è privo d'importanza politica, rimanendo sempre Ventimiglia città di frontiera dell'Italia. — Parlando del potere temporale del Papa disse che la politica dell'Inghilterra è di lasciare tale quistione nelle mani degli stessi italiani.

Costantinopoli, 9. In seguito a un uragano nel Mar Nero, i vapori delle Messaggerie *Sully* e *Enrico IV* si perdettero presso Trebisonda. Gli equipaggi si salvarono.

— Notizie dalla Siria, in data del 29 gennaio, recano che ancora non erasi fatta alcuna esecuzione.

Agram, 15. È stato deciso di domandare la convocazione immediata della Dieta croato-slava, e di non cedere l'Isola del Mur all'Ungheria.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

16 febbraio 1861 — Fondi pubblici.

1819 5 0/0. 1 genn. C. d. g. p. in c. 76 in liq. 76 25 p. 31 marzo
C. della matt. in c. 76 10, 76 10, 76, 76 in liq. 76 10 p. 28 febb.

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 43	28 55
— di Genova	78 55	78 70
Aggio scudi vecchi p. 0|00	5 —	— —
» scudi Carlo X p. 0|00	1 —	— —
» scudi nuovi p. 0|00	— —	— —

G. FAVALE, gerente.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
delle Armi Speciali

Avviso d'asta

Si notifica, che nel giorno 23 del corr. mese di febbraio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Uffizio del Ministero della Guerra, avanti il Direttore generale, all'appalto della provvista a farsi nei Magazzini della R. Fonderia di Torino, di

Num. 30,000 MATTONI refrattari, ascendente a . . . . L. 12,000.
Chilogr. 20,000 TERRA di Savoia, ascendente a . . . . » 2,200.

Totale L. 14,200.

La provvista dovrà essere effettuata nel termine di giorni centoventi.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degl'incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e nell'Ufficio della Direzione della Fonderia di Torino.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 il fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi stabiliti nel calcolo un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o Titoli del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare della provvista.

Torino, addì 9 febbraio 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
Delle Armi Speciali

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 26 del corrente mese di febbraio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino e nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti al Direttore generale, all'appalto della

Provvista di ASSICELLE, CORRENTINI, TAVOLE e SERMENTI, ascend. a L. 7,732.

La provvista dovrà essere fatta nel termine di giorni novanta.

L'elenco dei prezzi e le condizioni d'appalto, sono visibili presso il Ministero della guerra (Direzione generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino reale, piano secondo, e presso l'Ufficio di Direzione del Laboratorio di Artifizi.

Nell'interesse del servizio il ministro ha ridotto a giorni 5 il fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi stabiliti nel calcoli un ribasso di un tanto per cento superiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa.

Torino, addì 9 febbraio 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

DIREZIONE GENERALE
DELLE
STRADE FERRATE
DELLA LOMBARDIA E ITALIA CENTRALE

Si reca a cognizione del pubblico che, a tenore della legge 8 luglio 1860, e degli Statuti approvati con decreto reale 27 gennaio 1861, il domicilio legale della Società delle Stradeferrate della Lombardia e dell'Italia Centrale si trova stabilito a Torino, via della Cernaia, num. 9, dove ha sede il Consiglio d'Amministrazione della Società stessa.

Nondimeno le domande e le corrispondenze relative all'esercizio possono essere direttamente prodotte alla Direzione dell'esercizio, residente a Milano, borgo di Porta Venezia, casa Ruga.

DA AFFITTARE *al presente*
in casa Trivella,
accanto alla bealera dei molini di Dora

Tre CAMERONI uniti o separati, e varie camere, con edificio ad acqua, già ad uso di rocca o torcitore da seta. — Recapito al negozio di tappezzerie di carta in via Basilica, accanto all'Ospedale Mauriziano.

CASA DA VENDERE

solidissima, nel centro di Torino, della rendita di L. 24,000 circa. Recapito al sig. not. Teppati, via Arsenale, n. 6.

TIP. GIUSEPPE FAVALE E C.IA
EDITORI

DIARIO FORENSE
OSSIA
RACCOLTA EBDOMADARIA

delle principali sentenze delle Corti del Regno in materia Civile, Criminale ed Amministrativa.

Si distribuisce ogni Sabbato

Per Torino anno L. 10 — Provincie L. 12.

REGIA DIREZIONE
DEL
MANICOMIO DI TORINO

Essendo vacante il posto di Medico applicato a questo Stabilimento, si invitano gli accorrenti a presentare la loro domanda a cotesta Segreteria.

Lo stipendio fissato è di L. 1,000 annue, oltre all'alloggio nell'interno dello Stabilimento, il lume e alla legna per proprio uso.

Gli accorrenti dovranno essere laureati da due anni almeno, in una delle università di Italia.

Nella Segreteria del Manicomio sono visibili i capitoli degli oneri a cui debbe assoggettarsi il postulante.

Le domande si ricevono sino a tutto il 15 marzo.

Torino, 14 febbraio 1861.

Per la Regia Direzione
G. SERENO *Segr.*

SOCIETA' ANONIMA
DEI PANI DA CAFFÈ

Il Consiglio Direttivo notifica a termini dello Statuto sociale, art. 19, che il 25 del corrente mese alle ore 2 pomerid ane, avrà luogo l'ordinaria Assemblea generale degli Azionisti, nel solito locale delle adunanze.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE
SEZIONE TICINO

Prodotti dal 29 Gennaio a tutto il 4 Febbraio

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 41460 70		
Bagagli	» 1992 80		
Merci a G. V.	» 4112 63	67526	16
Merci a P. V.	» 17788 40		
Prodotti diversi	» 2171 61		
Quota p. l'eserc. di Biella	L.	4027	40
Minimo id. di Casale	»	5600	.
Quota id. di Susa	»	8568	26
Quota id. d'Ivrea	»	1979	20
Totale	L.	87701	02
Dal 1 al 28 gennaio 1861	»	350627	09
Totale generale	L.	438328	11

PARALLELO

Prodotto prop. 1861	L. 67526 16	12985 50
Corrispond.te 1860	» 54540 66	in più
Media giorn.ra 1861	» 9660 46	2014 39
id. 1860	» 7616 07	in più

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	3001	20
Bagagli	»	89	55
Merci a G. V.	»	163	90
Merci a P. V.	»	1049	15
Totale	L.	4303	80
Dal 1 al 28 gennaio 1861	»	15378	»
Totale generale	L.	19681	80

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori	L.	4383	65
Bagagli	»	113	23
Merci a G. V.	»	502	85
Merci a P. V.	»	2473	65
Totale	L.	7473	40
Dal 1 al 28 gennaio 1861	»	29271	35
Totale generale	L.	36744	75

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	5949	25
Bagagli	»	222	35
Merci a G. V.	»	1676	80
Merci a P. V.	»	3573	93
Totale	L.	11421	33
Dal 1 al 28 gennaio 1861	»	45165	45
Totale generale	L.	56589	90

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori	L.	2717	45
Bagagli	»	102	05
Merci a G. V.	»	163	60
Merci a P. V.	»	975	30
Totale	L.	3958	40
Dal 1 al 28 gennaio 1861	»	15307	10
Totale generale	L.	19265	50

SEME BACHI

di KASSABA', esente da malattia

Farmacia BOGINO, presso lo scalo di Porta Nuova, angolo Corso del Re e via Nizza.

Presso i F.lli TALUCCHI, *via Lagrange*, 13,
SEME BACHI
della Toscana, proveniente da regioni sane.

CONVITTO CANDELLERO
Borgo S. Salvario, via Nizza, n. 29, Torino

In detto Collegio si preparano Allievi a tutte le Regie Accademie e Collegi Militari dello Stato.

SOCIETA' ANONIMA
delle Stradaferrata
DA TORINO A CUNEO

Le deliberazioni prese dall'adunanza generale degli Azionisti, che ebbe luogo il giorno 12 marzo scorso anno, non avendo potuto ottenere il loro effetto, il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta del giorno 8 corrente febbraio, ha deliberato una nuova convocazione straordinaria per il giorno 5 marzo, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Società della Ferrovia di Stradella, via dell'Ospedale, num. 24, casa Sant'Andrea, piano primo, all'oggetto:

1. Di promuovere quelle modificazioni allo Statuto Sociale che sono rese necessarie dalla convenzione stipulata col Governo in data 17 luglio 1859.

2. Di provvedere alla nomina della nuova Amministrazione.

Gli Azionisti che desiderano intervenirvi dovranno conformarsi al disposto dagli articoli 17 e 21 dei vigenti Statuti Sociali.

L'AMMINISTRAZIONE.

POSSESSIONE DA AFFITTARE
nei territorii
DI VIGEVANO E GAMBOLO'

Sino al mezzodì del giorno 23 febbraio 1861, si ricevono all'Azienda del signor marchese Rocca Saporiti, in Vigevano, le proposte degli aspiranti all'affittamento incominciante l'11 novembre 1861, della possessione *Boverina*, situata per la più gran parte nel territorio di Gambolò, e per l'altra parte in quello di Vigevano, della totale superficie di ettari 135, 08, pari a pertiche censuarie milanesi 2063, 22, 9, distinte nelle seguenti colture:

	ettari	pertiche
Irrigatorio a vicenda di campo e prato con gelsi	102 72	1569 10 0
A prati ed alette marcitoi	9 45	144 10 8
A campi d'asciutto con gelsi	22 91	350 2 1
	135 08	2063 22 9

Sono aperte tutti i giorni dalle ore 8 di mattina alle 2 pomeridiane le sale dell'Azienda Rocca-Saporiti, ove gli aspiranti possono aver visione del capitolato da cui sarà retto il contratto di affittamento, e fare le loro proposizioni accompagnate dal deposito di L. 1000, a garanzia della proposta.

Al meriggio del suddetto giorno 23 febbraio sarà presa cognizione delle singole proposizioni che saranno presentate, e previa al caso licitazione fra gli aspiranti presenti, sarà deliberato, così parendo e piacendo all'Azienda, l'affittamento a quegli che avrà fatta la proposizione che sarà ravvisata più vantaggiosa all'interesse del sig. marchese Rocca Saporiti, locatore, e saranno restituiti gli altri depositi.

Il deliberamento dovrà essere ridotto a forma legale entro tutto il giorno 27 febbraio, col quale atto solamente sarà rilasciato il deposito delle L. 1000 relativo alla proposta accettata.

CENA GIORGIO
Torino, angolo delle vie San Lazzaro e Accademia Albertina

Grande assortimento di mobili di lusso di ogni genere di legno forestiere e del paese, e di luci da specchio argentate con doppia luce, inalterabili e senza mercurio, di qualunque dimensione, con privilegio per tutta l'Italia, a prezzi discretissimi.

FABBRICA DI DECORAZIONI
NAZIONALI ED ESTERE
massimo buon prezzo
Da Pernetti, Doragrossa, num. 2, piano 2.

CEPPI GIUSEPPE

Fabbricante da CARDE per cardare il cotone, lana e moresca, in Chieri.

FABBRICA

D'INCHIOSTRO NERO per iscrivere, d'ogni qualità ed ottimo per copia-lettere, a prezzi discreti, da Tavella Giuseppe, via Rosine, n. 6, rimpetto al Magazzino delle Merci, Torino.

DA AFFITTARE
pel primo luglio, tutto o in parte,

Il locale con cappella e giardino, tuttora occupato dalla R. Scuola dei Sordo-Muti, strada di Nizza, num. 43, a San Salvario.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO signorilmente mobigliato, al 1° piano, composto di 8 locali, sorpasco e cantina, con balconi verso strada, via Nuova, num. 20, presso piazza San Carlo

Dirigersi ivi, al portinaio.

Carlotta PAVESIO, vedova di Giuseppe, già piumassaro di S. M. e Real Casa, tiene negozio e lavorazione di piume e fa un assortimento di piume di Francia.

Torino, via di Po, n. 25, piano 2.

DA AFFITTARE

N. 13 CAMERE o meno, ridotte a nuovo, via Deposito, num. 9, piano nobile.

Compagnia di Navigazione a Vapore
DELLE DUE SICILIE
VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

POMPEI, partirà Mercoledì 20 corrente da Genova per Livorno, Civitavecchia e Napoli, alle ore 6 pom.

Indirizzo: In Genova, da Giacomo Degrossi fu Giulio, strada Nuovissima, n. 26, ed a Banchi, piazza Marini, num. 8.
» Torino da Vittorio Dubois, via dell'Ospedale, num. 10.
» Milano, all'Impresa Lombarda, contrada dei Nobili, num. 3 rosso.

OROLOGIO

Oltre l'ora del giorno indica pure l'ora in cui deve crescere e mancare l'acqua del mare.

I professori di marina lasciano perdere uomini e bastimenti per la loro ignoranza. A tale scopo vennero già più volte offerte L. 500 a colui che provasse il contrario, ma nessuno si presentò.

Si possono evitare tutti i naufragi mediante l'Orologio da tasca di *Oletti*, ed un suo Orario, i quali indicano ogni momento a qual posto si trova la luna in cielo. L'astro luna dove passa fa dilatare l'acqua dal polo Artico all'Antartico; questa striscia di 16 chilometri di mancanza d'acqua percorre traversalmente da levante a ponente, seguita sempre la luna. Quest'Orologio si guarentisce per tutti gli oggetti sovraccennati, e si dà alla prova.

Vendibile in Torino, via del Gallo, n. 4, piano 2. OLETTI PIETRO.

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO di 11 camere al terzo piano, prospicienti parte verso la via e parte verso corte, con cantina e legnaia.

Dirigersi al portinaio, via della Posta, 11.

IN CHIERI
VENDITA VOLONTARIA
AI PUBBLICI INCANTI

Di un molino a due ruote, posto sulle fini della stessa città, denominato di Ravetta, composto di due fabbricati, stalla, camera sovrastante, tettoia, pozzo d'acqua viva, piazzale, prato e ripe popolate di piante, della complessiva superficie il tutto di are 57, 76, (giorn. 1, 51, 7, 2), affittato L. 550 annue.

Gli incanti avranno luogo alle ore 10 mattutine del 19 corrente febbraio, nello studio del sottoscritto, situato in Chieri, via dei Due Buoi, casa propria, n. 4, piano terreno, e saranno aperti sul prezzo peritato di L. 7030.

Per essere ammessi a fare offerte fa d'uopo un deposito, in denaro od altro equivalente, della decima parte del prezzo, oltre una somma a calcolo per le spese.

Chieri, 7 febbraio 1861.

Not. Amedeo Audenino.

VENDITA DI STABILI
ai pubblici incanti, in dieci lotti

Alle ore 2 pomeridiane di mercoledì, 27 febbraio 1861, in Cossato, e nella segreteria della regia giudicatura, avanti il segretario di essa, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti di beni stabili spettanti alla cappellania eretta in Cossato sotto il titolo di Santa Margarita, stata autorizzata dalla Corte d'appello di Torino con decreto 21 gennaio p. p.

L'incanto dei beni di cui si tratta, descritti nella perizia del geometra Maggia, 28 giugno 1860, e divisi in 10 lotti, sarà aperto sul prezzo a cadun lotto assegnato, ed il deliberamento di essi seguirà sotto la osservanza delle condizioni di cui nel bando d'oggi.

Designazione dei beni stabili a vendersi in 10 lotti, posti sul territorio di Cossato.

Lotto 1. Nel Dosso, canepale, segnato in mappa al numero 2561, di are 6, 67, a L. 119.

Lotto 2. In Prato da Pozzo, campo e prato, segnato col n. mappale 2517, di are 10, 69, a L. 84.

Lotto 3. Nel Dosso, della pezza prato di are 116, 13, la sola parte di are 35, 13 al n. di mappa 2552, posseduta dal mezzaiuolo della cascina dell'Oratorio, a L. 573.

Lotto 4. Nel Dosso, della pezza prato di are 116, 13 a catasto, la sola parte di are 41, 29 da prelevarsi in attinenza a Bonello, a L. 650.

Lotto 5. Nel Dosso, della pezza prato avanti citata, di are 116, 13, una sola parte di are 36, 70 da prelevarsi in attinenza del risle, sotto parte del nu. di mappa 2555 e 2557, a L. 556, 80.

Lotto 6. Nel Dosso o Grizia, prato, segnato in mappa al n. 2485, di are 32, 25, a L. 423.

Lotto 7. Nel Dosso o Grizia Inferiore, prato e campo, segnato in mappa al num. 3484, di are 40, 50, a L. 380.

Lotto 8. Nel Dosso o Bruscia, della pezza campo, ivi, al n. di mappa 2612, da prelevarsi verso sera in attinenza di Monteferario sole are 26, 25, a L. 344.

Lotto 9. Nel Dosso o Bruscia, della pezza campo, n. di mappa 2612, la rimanente parte di are 30, 42, da scorporarsi verso mattina in attinenza di Monteferrario e Bonino, per L. 400.

Lotto 10. Nel Dosso, campo e prato, segnato in mappa al n. 3232, di are 37, 78, L. 500.

Il segretario darà visione delle carte tutte relative alla pratica.

Cossato, 6 febbraio 1861.

Meynardi segr.

NUOVA PIANTA DELLA CITTA' DI TORINO, colla NUOVA e VECCHIA denominazione delle vie; *Prezzo Cent.* 60. Con *vaglia* postale e lettera *franca* si spedisce per tutto lo Stato.
Torino, presso G. SERRA, *via S. Tommaso.*

CESSIONE DI NEGOZIO

Con iscrittura 8 febbraio corrente il sig. Pietro Fumel, negoziante in drapperie ed abiti fatti, in Ivrea, cedette il suo negozio ai sigg. Scialdo Bartolomeo e Carlino Carlo.

Ivrea, 13 febbraio 1861.

DA VENDERE

Una pariglia di CAVALLI d'anni 8, di color baio, del Mecklemborgo.

Dirigersi, via Ospedale, n. 5.

REVOCA DI PROCURA

Con atto 3 febbraio corrente ricevuto dal sottoscritto, insinuato nel giorno successivo al n. 33, il signor Cassino Giuseppe fu notaio Gio. Pietro, nato a Narzole, capitano nel 12° fanteria, revocò la procura generale fatta alla di lui madre Germanetti signora Catterina, residente a Narzole, coll'instrumento 5 giugno 1839, rogato Borsotto, esercente in Genova, ove fu insinuato il 6 stesso mese, al n. 3023, per fede Asserotto.

Narzole, 14 febbraio 1861.

Notaio Ellena Pietro.

REVOCA DI PROCURA

Il signor Donato Giuseppe Boiral, professore di belle lettere, già notaio esercente in Pinerolo, nato a Fenestrelle, domiciliato in Roma, con atto passato in detta città nella Cancelleria del Consolato di Sua Maestà il Re di Sardegna, in data tale atto del diciassette marzo 1860, insinuato a Pinerolo l'8 febbraio corrente, revocò, cassò ed annullò pienamente la procura generale da esso spedita in capo a suo figlio Carlo Giuseppe Boiral, già esattore delle contribuzioni a San Quirico, in virtù d'instrumento, ivi rogato dal notaio Morelli, in data 15 settembre 1856; e tale atto di revoca venne significato al signor Boiral figlio il 12 corrente mese, con apposito atto dell'usciere Legnazzi.

Pinerolo, 14 febbraio 1861.

Griotti p. c.

SUBASTAZIONE — NUOVO INCANTO.

Nel giudicio di subasta promosso dalli signori Giuseppe Salvador Sacerdote, cav. Emilio Vitta, Sacerdote Vita, Salvador Fubini ed altri, contro li signori conte Giovanni, e damigella Giulia, padre e figlia Maistre, domiciliati in Casale, vennero i beni compresi nei 63 lotti descritti nel bando venale 17 novembre 1860, colle sentenze del tribunale del circondario di Casale, 15, 16 e 18 gennaio ora scorso, deliberati ai maggiori offerenti ivi indicati.

Nel termine utile essendosi fatto l'aumento del sesto e mezzo sesto, ai lotti infra indicati, il loro reincanto avrà luogo all'udienza del lodato tribunale del circondario di Casale, che sarà tenuta alle ore 10 antimeridiane del giorno 5 prossimo marzo, e sul prezzo a caduno annotato, sotto l'osservanza delle condizioni specificate nel citato bando, e nell'altro novellamente formato colla data 8 corrente febbraio.

Lotto 2,	L.	9208 34.
Lotto 4,	»	5633 34.
Lotto 5,	»	5687 50.
Lotto 6,	»	1191 67.
Lotti 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 riuniti	»	109525 »
Lotto 14,	»	5525 »
Lotto 16,	»	4983 34.
Lotto 17,	»	11158 34.
Lotto 20,	»	6300 »
Lotto 29,	»	48441 67.
Lotto 31,	»	56333 34.
Lotto 32,	»	13325 »
Lotto 33,	»	2383 34.
Lotto 36,	»	5633 34.
Lotto 37,	»	83908 34.
Lotto 44,	»	5525 »
Lotto 47,	»	15166 67.
Lotto 49,	»	3500 »
Lotto 50,	»	6283 34.
Lotto 53,	»	920 84.
Lotto 55,	»	174416 67.
Lotto 56,	»	16934 34.
Lotto 58,	»	66083 34.
Lotto 60,	»	5200 »
Lotto 61,	»	6825 »
Lotto 62,	»	5741 67.
Lotto 63,	»	2634 17.

Casale, 11 febbraio 1861.

Fabrizio Lucio p. c.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza di Beccaria Bartolomeo residente sulle fini di Mondovì, il signor presidente del tribunale del circondario di Mondovì con suo decreto dell' 11 corrente mese di febbraio, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 2020, prezzo degli stabili stati subastati a pregiudicio dell. Avagnina Anna, Domenico, Francesco, Bernardo, Giuseppe, Teresa e Maria fratelli e sorelle fu Bernardo, minori tutti rappresentati dalla loro madre e tutrice Teresa Dardanello, vedova Avagnina, residenti pure sulle fini di Mondovì, e deliberati con sentenza dello stesso tribunale del 17 ottobre u. s.; si ingiunsero collo stesso decreto tutti i creditori aventi diritto alla partecipazione di tale prezzo a produrre i loro titoli, e far fede delle loro domande di collocazione entro il termine di giorni 30, successivi alla notificazione di detto decreto; e si deputò per gli atti occorrenti il sig. giudice Crosio.

Mondovì, 13 febbraio 1861.

Turris sost. Manera proc.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.